Oggi in Duomo i funerali con il cardinale Ratzinger e con Berlusconi, Pera, Casini. Ieri il saluto di Romano Prodi

L'omaggio di Milano a don Giussani

MILANO Centinaia, migliaia di persone sono sfilate tra ieri e l'altro ieri dinanzi alla camera ardente di don Luigi Giussani, all'istituto Sacro Cuore di Milano, testimonianza di affetto e di stima per il vecchio, malato, sacerdote, fondatore di Comunione e liberazione, scomparso ieri. Una folla di tutte le età, di giovani e meno giovani, di attivisti del movimento e di cittadini anonimi. In fila, anche alcuni politici come il ministro Pisanu, come Romano Prodi, leader dell'Unione, come Ermete Realacci.

«Mi ha fatto impressione vedere tante generazioni di suoi allievi e amici, vedere quante età diverse ci siano oggi attorno alla salma di Don Giussani», ha commentato Romano Prodi: «Generazioni che sono il segno della continuità, di un lavoro che non si ferma nel tempo ma procede oltre».

«Penso che don Giussani abbia scritto pagine inedite della storia del movimento dei cattolici popolari»: il ministro Pisanu ha ricordato così, commosso, il fondatore di Comunione e liberazione. «Oggi - ha spiegato il ministro - sono venuto per salutare don Giussani e per ringraziarlo di quello che ci ha dato. Don Giussani è un grande albero che tutti abbiamo riconosciuto grazie ai suoi frutti di spiritualità, di cultura e di passione civile che hanno nutrito migliaia di giovani in Italia e in altre parti del mondo, spingendoli sulla via della solidarietà».

La fila di visitatori davanti alla camera ardente di Don Giussani ieri a Milano Marmorino-Guatelli/Ansa

Con la gente in attesa c'era anche Julian Carron, successore designato alla guida di Cl, che ha citato l'insegnamento di libertà di don Giussani: «Tutto dipende dalla libertà di ognuno di noi - ha detto Carron - Sta a noi decidere se seguire la strada che ci ha indicato, quindi seguire quello che lui ha destato in noi, oppure tradirlo».

Tra i tanti in attesa anche un americano arrivato da New York, adesso responsabile dei giovani americani di Cl, che aveva conosciuto don Giussani in California nel 1986: «Ricordo un uomo con un grande fuoco, una passione dentro - ha spiegato Chris - e passione e libertà sono importanti per noi americani, sono parole che sentiamo come nostre». Don Giussani era molto conosciuto negli Stati Uniti. Messe sono state celebrate in quasi tutte le circa cento città americane dove è presente Cl.

I ciellini newyorchesi e molti loro amici incontrati lungo il cammino, spesso neppure cattolici, hanno ricordato Giussani nella chiesa Holy Family, di fronte al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite. Fuori, sulla facciata della chiesa, è scolpito il volto di papa Giovanni Paolo II, in memoria di una visita fatta qui nel 1995.

La camera ardente resterà aperta questa mattina fino a mezzogiorno, quando la salma sarà trasportata in Duomo per i funerali. Sarà il cardinal Ratzinger a leggere l'omelia. Sarà presente il vescovo di Milano, monsignor Tettamanzi. Parteciperanno Berlusconi e i presidenti di Senato e Camera, Pera e Casini. Diretta tv su Raiuno.

Già l'altra sera nella chiesa di San Marco era stata celebrata da don Stefano Alberto (conosciuto da tutti in Cl come don Pino) una affollatissima messa in memoria di don Giussani, alla quale aveva partecipato anche il presidente della Regione, Formigoni.

Nevica. E mezza Italia si blocca di nuovo

Situazione critica in Toscana e Abruzzo. Le Autostrade: «Non mettetevi in viaggio»

Virginia Lori

ROMA Italia ancora nella morsa del maltempo. La neve, caduta su gran parte delle regioni ma in maniera più intensa su quelle centrali, ha reso difficile la circolazione e creato numerosi disagi sulle strade. In Molise la stazione sciistica di Campitello Matese è rimasta isolata a causa della caduta di due slavine sull'unica via di collegamento e lo resterà almeno fino a oggi. Problemi per il forte vento, invece, in alcuni aeroporti e nei collegamenti marittimi. Il fondo stradale nevoso è stato, tra l'altro, tra le cause della morte, a Imola, di un camionista di 45 anni addetto al trasporto dei rifiuti urbani rimasto schiacciato da una pala meccanica.

Strade pericolose. Intanto, si fa sempre più grave la situazione nelle campagne: un primo bilancio, secondo un'elaborazione della Confederazione italiana agricoltori, parla di 350 milioni di euro di danni. Dopo la parziale tregua di martedì, una vera e propria bufera di neve ha interessato l'Emilia Romagna (dove le scuole rimarranno chiuse anche domani in varie zone), tanto che Autostrade per l'Italia ha diramato l'invito a non mettersi «assolutamente in viaggio» sull'autostrada A14 nel tratto romagnolo. Anche per l'autostrada del Sole ed in particolare per il tratto tra Firenze e Frosinone, la società ha invitato gli automobilisti ad evitare di mettersi in viaggio e, in generale, a dotarsi di catene o di pneumatici da neve. Molte le stazioni in entrata e in uscita, anche alle porte di Roma, per le quali di concerto con la Polizia stradale è stata disposta la chiusura. Obbligo di catene montate sui passi appenninici in Umbria, che ha dovuto fare i conti con vari disagi in particolare a Perugia e tra Terni e Spoleto, a causa di mezzi pesanti intraversati sulle carreggiate. A Fiuggi, sotto il peso della neve il Palaterme e la seconda struttura congressuale sono crollati. Una violenta grandinata ha interessato Roma, mentre la neve è caduta nelle zone a sud della capitale. Nel territorio bolognese, si sono raggiunti i 20 centimetri di neve nelle zone collinari e montane, i 5-10 centimetri in pianura. Molti i problemi anche in Liguria, soprattutto sulla A10 e sulla A12, bloccate per una bufera di neve e ghiaccio.

Firenze sotto la neve

Bufera al Centro. La neve non ha risparmiato la Toscana (è scattato l'obbligo delle catene montate sui passi appenninici dell'aretino e lezioni sospese oggi in vari comuni) imbiancando Firenze e soprattutto Siena; 40 centimetri di neve caduta sulle colline senesi hanno bloccato studenti e professori della Scuola di specializzazione in Storia dell'arte dell'Università di Siena nella Certosa di Pontignano. Situazione difficile pure in Abruzzo, alle prese con ghiaccio e neve che hanno creato problemi soprattutto sulle autostrade A24 L'Aquila-Roma e A25 Pescara-Roma, transitabili solo con le catene. Vere e proprie bufere di neve non hanno risparmiato Marche e Molise, abbattendosi in particolare nel pesarese (dove è sconsigliata l'entrata in A14) e molti centri molisani anche a quote collinari. In Campania la situazione più critica ha riguardato il casertano, alle prese con pioggia, neve e vento. Nel brindisino, degli alberi caduti sui binari tra Francavilla Fontana e Manduria hanno bloccato il transito ferroviario.

Caos aeroporti. Molti i ritardi e voli dirottati o cancellati per il vento forte. A Fiumicino ieri, dalle 9 alle 15 circa, è rimasta in funzione una sola pista, facendo registrare ritardi in media superiori ai 60 minuti; alcuni voli nazionali sono stati dirottati su altri scali, cancellati tre collegamenti con Parigi. Cancellati anche alcuni voli in arrivo all'aeroporto di Bologna, che nonostante la neve è comunque rimasto aperto, con brevi sospensione dell'attività per permettere alle macchine spazzatrici di pulire la pista. Resterà invece chiuso fino alle 10 di stamani l'aeroporto «Federico Fellini» di Rimini, sempre a causa del maltempo. Quanto ai collegamenti marittimi, un forte vento di Libeccio con forza 6 ed un mare mosso con forza 4/5 ha bloccati quelli veloci con aliscafi tra Napoli e le isole del Golfo e limitato le partenze dei traghetti.

Salerno

Rifiuti, la protesta sulla A3 finisce in dramma: un uomo muore di freddo

SALERNO Agitazione e rabbia a Campagna, nel salernitano, per la morte di Carmine Iuorio, uno dei manifestanti contro l'apertura di una discarica in località Basso dell'Olmo. L'uomo, 34 anni, stava partecipando per la seconda notte consecutiva alla protesta sulla A3 quando è stato colto da malore: è morto ieri mattina per arresto cardiocircolatorio. «Mancavano pochi minuti alle 4, ci eravamo come sempre radunati attorno al falò, vicino al gazebo installato sulla corsia nord dell'autostrada, sotto il cavalcavia. Si scherzava, quando all'improvviso abbiamo visto Carmine impallidire», racconta Giacomo, presidente della scuola calcio Campagna. «È arrivato in ospedale con i suoi piedi. Neppure il tempo di ricoverarlo e ci è stata comunicata la sua morte». Appresa la notizia della morte di Carmine, molti abitanti di Campagna si sono recati sul posto a rafforzare il presidio e anche a manifestare l'intenzione di andare avanti nella protesta, issando cartelli: «Carmine è morto per noi».

A Roma intanto divampèa la polemica. «Senza l'aiuto di tutti la situazione rifiuti in Campania rischia di diventare drammatica, perchè l'immondizia potrebbe arrivare al primo e al secondo piano dei palazzi. Ed è chiaro che nessuno ci aiuta», ha denunciato il commissario straordinario Catenacci. Dalla sua il ministro Matteoli scarica ogni responsabilità: «La definizione di nuovo piano di gestione dei rifiuti in Campania esula dalle competenze del commissario delegato e da quelle del ministro dell'Ambiente».

MA GLI OVOCITI SONO EMBRIONI

Il giudice: «Cambiare legge procreazione»

Nessuna sostanziale differenza tra gli ovociti e l'embrione e quindi no al congelamento, così come previsto dalla legge: è questa in sintesi la motivazione con cui il giudice della I Sezione civile del Tribunale di Roma, Angela Salvio, ha respinto un'istanza di una coppia di coniugi che aveva presentato un ricorso per poter accedere al congelamento di ovociti, propedeutico ad una tecnica di fecondazione assistita. Ma il giudice ha espresso comunque forti critiche alla legge, che «pur consentendo l'accesso alle tecniche di fecondazione, con le rigidissime limitazioni che impone da una parte fa diminuire enormemente la possibilità di ottenere dei risultati utili, dall'altra accresce i sacrifici e i rischi per la salute, fisica e psichica di chi decide di ricorrere a quelle tecniche dopo un percorso umano sicuramente assai doloroso e difficile». Concorda Lanfranco Turci (Ds) del comitato referendario: «La sentenza è un motivo in più per cambiare la legge».

PALERMO, RICHIESTA DEI PM

Processo alle talpe «Otto anni a Ciuro»

I pm Nino Di Matteo e Michele Prestipino, hanno chiesto al gup la condanna a otto anni e sei mesi del maresciallo della Guardia di finanza, Giuseppe Ciuro, accusato, di concorso in associazione mafiosa. Il sottufficiale è coinvolto nell'inchiesta sulle talpe alla Dda e per questo motivo è stato arrestato il 5 novembre 2003. Da allora è detenuto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. Ciuro viene processato con il rito abbreviato e la sua posizione è stata stralciata nei mesi scorsi dalle altre 13 che sono andate a giudizio; fra di loro anche il Presidente della Regione, Salvatore Cuffaro. La requisitoria dei pm si è protratta per otto ore. Insieme a Ciuro viene processato anche il commerciante Giuseppe Giglio, accusato di favoreggiamento, e per il quale è stata chiesta la condanna a otto mesi.

INDAGINI

Revocati gli arresti per i vertici Conad

Scarcerati i vertici di Conad, l'amministratore delegato Camillo De Berardinis e il direttore amministrativo e finanziario del consorzio Mauro Bosio, che il 10 febbraio scorso erano stati sottoposti a provvedimenti di custodia cautelare domiciliare nell'ambito delle indagini sul fallimento della società Cedi Puglia. La revoca è stata decisa dal gip di Bari, Chiara Civitano. «Si tratta del primo passo sulla via dell'accertamento in tutte le sedi della totale estraneità di Conad al dissesto di Cedi Puglia», sottolinea una nota Conad. «Soddisfazione» è stata espressa anche dalla presidenza di LegaCoop.

MILANO

Sospetto terrorista bloccato a Malpensa

Si chiama Nadir Remli il terrorista algerino arrestato martedì all'aeroporto di Malpensa. L'uomo è di nazionalità britannica, sposato con una donna inglese, risiede da più di 10 anni a Ilford Essex al numero 45 di Henleyroad. Nei suoi confronti esiste un mandato di cattura internazionale a partire dal 2001 per episodi di terrorismo spiccato dalle autorità algerine. Nadir Remli ora si trova ora in carcere a San Vittore. In Algeria rischia l'ergastolo.

Il giorno 22 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

l'on. RENZO IMBENI

Sindaco di Bologna dal 1983 al 1993
Vicepresidente del Parlamento Europeo dal 1994 al 2004

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, la figlia Valentina, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

La Camera Ardente è allestita presso il Comune di Bologna, fino alle ore 13 di oggi giovedì 24 febbraio.

Gli amici e i parenti potranno partecipare alla cerimonia funebre che si terrà sempre oggi alle ore 15 presso il cimitero di Gargallo di Carpi, con partenza dal piazzale della chiesa.
Modena, 24 febbraio 2005
On. Fun. Della Casa - Modena
Tel. 059366999

La Provincia di Bologna partecipa sentitamente al profondo dolore dei familiari e di tutta la comunità bolognese per l'immatura scomparsa di

RENZO IMBENI

che priva tutti noi di un uomo di grande valore, che ha dedicato tutta la vita all'impegno politico e amministrativo, avendo sempre come solido punto di riferimento i valori della pace e della convivenza civile, dando il meglio di se alla guida di Bologna e al Parlamento di Strasburgo, dove ha saputo valorizzare la grande vocazione europea della nostra realtà.

Bologna, 23 febbraio 2005

Le consigliere e i consiglieri dei Democratici di Sinistra del Comune di Bologna si stringono vicino a Rita, a Valentina e a tutta la famiglia. Partecipano al loro grande dolore per la scomparsa di

RENZO IMBENI

Sindaco di Bologna di rara dirittura morale, dirigente politico appassionato, vicepresidente del Parlamento europeo e convinto sostenitore del valore dell'Europa, lascerà in tutti noi un ricordo incancellabile e pieno di affetto.

Bologna, 24 febbraio 2005

I compagni dell'Unione Comunale Democratici di Sinistra di Camugnano sono vicini a Rita e Valentina per la scomaparsa del caro compagno

RENZO

Camugnano (Bo), 24 febbraio 2005

Costernati dalla scomparsa di

RENZO IMBENI

nostro amato sindaco degli anni 80, lo ricordiamo convinto promotore dei Centri Sociali Anziani, tra i quali il nostro. In questi 23 anni lo abbiamo sempre avuto vicino. Ci mancherà, ma il suo esempio ci spronerà a continuare nell'importante funzione che ci ha dato.
Centro Sociale Anziani «Antonio Montanari».
Bologna 24 febbraio 2005

Ds Reno-Galliera, Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale, Galliera, Pieve di Cento. I compagni della zona Reno-Galliera esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa di

RENZO IMBENI

ricordandolo come grande figura di dirigente del Partito, Sindaco e Parlamentare europeo.

Bologna, 24 febbraio 2005

I Sindaci dell'Associazione Reno-Galliera esprimono la più commossa partecipazione al dolore dell'intera comunità bolognese per la prematura scomparsa di

RENZO IMBENI

indimenticabile Sindaco della città di Bologna dal 1983 al 1993.
San Giorgio di Piano (Bo), 23 febbraio 2005

Il Consorzio Cooperative Costruzioni partecipa al lutto della famiglia e della città per la scomparsa di

RENZO IMBENI

Sindaco apprezzato di Bologna, dotato di sensibilità e intuizioni coraggiose che hanno permesso di portare i confini culturali e sociali della Sua città ben oltre quelli nazionali. La Sua esperienza europea, le prestigiose posizioni ricoperte sono i fatti che dimostrano quanto il Suo valore e il Suo impegno fossero riconosciuti anche dagli altri rappresentanti degli Stati membri dell'Unione Europea.

Il Suo modo di essere cittadino come noi e fra di noi ci mancherà.

Bologna, 24 febbraio 2005

A

RENZO IMBENI

Un uomo onesto, un sindaco capace, intelligente, attento a tutti noi.

Dirigenti Polisportiva Pontevecchio.

Bologna 24 febbraio 2005

L'Unione Reno dei Democratici di Sinistra partecipa con profonda commozione al dolore di Rita e Valentina per l'improvvisa scomparsa del caro

RENZO IMBENI

già Sindaco di Bologna e Vice presidente del Parlamento Europeo, viene da tutti i compagni ricordato con grande affetto ed eterna stima per la serietà e l'impegno che ha dedicato all'Amministrazione della nostra città, del nostro Paese e dell'Europa.
Bologna, 23 febbraio 2005

Il Presidente e tutti i volontari della Pubblica Assistenza Croce Italia uniti al dolore dei familiari ricordano

RENZO IMBENI

Uomo sensibile ai valori del volontariato e della solidarietà umana. Fu Socio onorario dell'Associazione, legato da sentimenti di profonda amicizia e condivisione di ideali dei valori dell'associazionismo e del volontariato.
Bologna, 24 febbraio 2005

Il Presidente Paolo Genco e il Consiglio di Amministrazione della Camst partecipano con commozione al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dell'

On. RENZO IMBENI

rimpiangendolo come politico, come stimato Sindaco di Bologna e come vice Presidente del Parlamento europeo. Ovunque seppe esprimere rispetto verso le istituzioni, onestà di amministratore ed umanità.
Bologna, 24 febbraio 2005

Il Segretario Generale di Camst Marco Minella, unitamente a tutti i dirigenti della Cooperativa, esprime le più sentite condoglianze ai familiari di

RENZO IMBENI

così prematuramente scomparso. Ne ricordano le grandi doti morali e umane che resero Renzo Imbeni uno stimato e apprezzato dirigente del movimento democratico, sempre attento ai problemi e allo sviluppo del movimento cooperativo.
Bologna, 24 febbraio 2005

Fabio e Olivia Carpanelli ricordano con grande rimpianto

RENZO IMBENI

un grande uomo e un amico indimenticabile.
Bologna, 23 febbraio 2005

Pino Pizza Segretario Politico della Democrazia Cristiana partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

RENZO IMBENI

nel ricordo delle comuni battaglie per la democrazia e la pace.

La sezione Iotti dei Ds di San Giorgio di Piano, esprime le più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa di

RENZO IMBENI

del quale ricorderà sempre la disponibilità e la profonda umanità.
San Giorgio di Piano (Bo), 24 febbraio 2005

Walter Tega, Giuseppe Petruzzelli, Marco Giardini, Raffaella Simili, Giorgio Orlandi, Luigi Raffa partecipano al dolore di Rita e Valentina ricordando gli anni di via Barberia pieni di passione politica e del rigore morale di

RENZO IMBENI

Bologna, 24 febbraio 2005

Associazione per il Rinnovamento della Sinistra. La Presidenza nazionale e il circolo di Bologna si uniscono al cordoglio per la scomparsa di

RENZO IMBENI

prestigioso dirigente della sinistra italiana.
Bologna, 24 febbraio 2005